Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 134 MARTEDI 13 Giugno 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La punizione dell'audacia austriaca.

L'Italia ha salvato l'Intesa tre volte.

L'Austria è stata punita della sua audacia! Quando credeva di avere raggiunto la sanguinosa palma della vittoria, illusa da facili ed inevitabili trionfi, d'improvviso ripiomba nella tragica situazione del 914, l'«année terrible».

Le vittoriose truppe dello Zar marciano verso ovest incalzando le armate austriache, disfatte in ritirata, marciano di nuovo verso quelle pianure ungheresi, dove si dovranno decidere probabilmente le sorti finali della guerra, con lo smembramento dell'Austria e col trionfo del principio di nazionalità.

Scarsi finora sono i particolari della clamorosa disfatta della nuova Sadowa austriaca; ma ci sia lecito avvertire frattanto che la Russia non ha mai mentito, che i suoi comunicati sono stati sempre anche nei giorni tragici della ritirata, tra i più veritieri.

L'Austria e la Germania troppo sicure della loro potenza, e troppo fidando sulla debolezza degli avversari, hanno tentato un colpo audacissimo, disperato, coll'offensiva sul fronte italiano.

Il colpo non è riuscito e l'Austria sarà di nuovo costretta, per salvarsi dall'estrema ruina, a ricorre al Moloch teutonico.

. . .

Questa guerra è stata ricca di sorprese. Dalla guerra manovrata, in cui l'avversario si doveva annientare di un colpo — ricordate la famosa marcia tedesca su Parigi in 15 giorni? — siamo andati alla guerra lunga, logorante, tragica della trincea.

Quando il dogma della trincea si era ormai imposto a tutti, d'improvviso i russi, con un colpo maestro che rimarrà memorabile nella storia di tutti i tempi, passano di nuovo alla guerra manovrata. E nella guerra manovrata non è soltanto l'organizzazione scientifica che vince, ma sopratutto la superiorità numerica e l'eroismo del soldato.

L'esercito dello Zar possiede uomini a iosa, il valore del soldato russo è proverbiale, la vittoria finale è dunque sicura.

Ricordiamo: nella tragica ritirata di Polonia le intrepide truppe moscovite alle migliaia di bocche da fuoco di Mackensen non opposero che i loro petti, le loro baionette, e vinsero. Pietrogrado fu salva, e con una rinnovata febbrile attività si preparò la grande vittoria che si viene ora sempre maggiormente affermando.

Tutta una serie di lavori poderosissimi, dalla Polonia alla Volinia, alla Bucovina, gli austriaci in questi mesi di relativa calma avevano apprestato. Tutti i più perfetti sistemi della moderna strategia scientifica erano stati applicati. Ma è bastata una tempesta di mitraglia, di pochi giorni perchè il paziente, minuzioso, colossale lavoro venisse annientato dai russi.

Fiduciosi della protezione delle loro formidabili fortificazioni, sicuri della impotenza russa, gli austriaci riversarono metà dei loro effettivi e due terzi delle loro artiglierie sul fronte italiano.

Ripeterono la tattica solita: accoppare l'Italia, mentre i tedeschi si incaricavano della Francia, per poi in siomo più ubara sui casti[illegible]

Ma, ripetiamo, gli austro-tedeschi sono stati due volte vittime della loro audacia.

Hindemburg aveva tutto apprestato per una nuova grandiosa offensiva sul fronte Riga-Dwinsk, offensiva che avrebbe dovuto svolgersi contemporaneamente per mare e per terra.

La folle audacia dell'ammiragliato tedesco che volle sfidare la potenza navale britannica ha sicuramente infranto i piani del grande Hindenburg!

Le perdite della flotta tedesca sono state tali che non è possibile compiere, almeno per qualche tempo, l'operazione arrischiata di uno sbarco sulle coste russe del Baltico.

E' probabile che in seguito allo scacco delle armate austriache, Hindenburg tenti, per obbligare i russi ad una diversione, una grande offensiva nel settore nordico; ma ormai le condizioni favorevoli sono passate.

Gli errori fatali degli Stati Maggiori di Vienna e Berlino hanno procurato e favorito gli strepitosi successi russi ed è bene notarlo, perchè la fama di infallibilità degli Stati Maggiori nemici deve essere distrutta.

. . .

Ma in quest'ora di gaudio per i paesi dell'Intesa, non si può non mettere in rilievo la parte preponderante che l'Italia ha avuto negli odierni trionfi.

L'Italia ha salvato l'Intesa e la libertà per tre volte.

Quando nel tragico agosto del 1914, il nostro paese, offeso nei suoi più legittimi interessi, proclamava la neutralità, dando modo alla Francia di sguarnire la frontiera alpina, permetteva alla nobile sorella latina di preparare la magnifica vittoria della Marna.

Nella storica ritirata dell'esercito russo dell'anno scorso, se gli eserciti del granduca Nicola poterono evitare l'accerchiamento e una nuova colossale Sedan, lo si dovè all'intervento italiano, che costrinse il nemico a togliere, nel periodo più critico, mezzo milione di uomini dalla calcagna dei russi.

Se oggi, finalmente, Brusiloff può avanzare vittorioso dalla Volinia alla Bucovina, lo deve all'eroismo dei nostri magnifici soldati, che hanno richiamato sul fronte italiano gran parte della potenza asburgiese.

Dunque, se oggi esultiamo per la vittoria dei potenti alleati, non dimentichiamo i nostri fratelli del Trentino, che con il loro eroismo l'hanno permessa.

Nella letizia, non c'illudiamo però. L'esercito austriaco ha avuto un fierissimo colpo, difficilmente potrà risollevarsi, ma sempre intatta permane la potenza tedesca!

Il cammino che dobbiamo ancora percorrere non sarà breve; ma ormai la vittoria è sicura.

L'unità di direttiva, la cooperazione perfetta tra gli alleati ora raggiunte, sono elementi infallibili per l'inevitabile trionfo finale.

L'Intesa, sfruttando gli errori del nemico, viene a togliergli la completa libertà di iniziativa; gl'imperi centrali sono finalmente incatenati. Da oggi si può dire incominciata la nuova èra che ci condurrà sicuramente alla pace vittoriosa.

L'ora critica per i neutri si può considerare scoccata; ora, o mai.

La lieta notizia probabilmente rattristerà il cuore teneramente tedesco dei Sovrani di Grecia e di Rumenia, ma ormai non c'è che una via per chi vuol partecipare ai benefici della vittoria: marciare con noi, e subito!

(Dalla *Preparazione*)

Cronaca Provinciale

Per premiare le donne che lavorano i campi.

La Cattedra ambulante di Agricoltura della sezione di Udine e le sezioni tutte della provincia hanno inviato la seguente circolare ai sindaci, ai presidenti di associazioni e di circoli agricoli, Latterie, Società mutue bestiame, Casse rurali, parroci, ecc.

Udine, 10 giugno 1916.

Ill.mo Signore,

«Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto 1.o giugno corrente ha stabilito di concedere premi alle donne che, durante la campagna 1916, maggiormente si distinguono per la loro applicazione ai lavori agricoli, in sostituzione degli uomini chiamati alle armi.

Al conseguimento dei premi, potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che, durante la campagna, si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

Lo stesso decreto stabilisce che i Comuni, i Comitati di organizzazione o di assistenza civile, i Comizi e i Consorzi agrari, le Associazioni agrarie, le Associazioni dei lavoratori della terra ed ogni altro Ente segnaleranno *alla Cattedra Ambulante di Agricoltura* della rispettiva circoscrizione, le donne, le aziende e le organizzazioni meritevoli di premio. La Cattedra curerà la raccolta e il controllo delle segnalazioni ricevute, e le trasmetterà al Ministero, cui spetta l'assegnazione dei premi.

Poichè nella nostra provincia le donne offrono un esempio meraviglioso di attività nel sostituire gli uomini assenti è giusto che ad esse sia dimostrata la riconoscenza del Paese.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rimane perciò in attesa di ricevere da Sindaci, Presidenti di Associazioni e Circoli Agricoli, Latterie, Società mutue bestiame, Casse rurali, M. R. Parroci, ecc., la segnalazione dei casi che maggiormente meritano di essere posti in evidenza presso l'On. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

E' necessario che, per ogni donna proposta per il premio, siano mandate le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, paternità ed esatta residenza;

b) composizione della famiglia completa (sesso ed età dei singoli componenti);

c) numero ed età degli uomini assenti per servizio militare;

d) numero dei campi coltivati dalla famiglia;

e) eventuale mano d'opera salariata di cui la famiglia dispone;

f) ogni altra informazione, che valga a far risaltare il merito della donna che aspira al premio.

La circolare chiude invitando a prestarsi nel miglior modo possibile al conseguimento degli effetti che il Governo si propone di ottenere: da un lato cioè, l'incoraggiamento ad una ancor più intensa attività agricola, dall'altro l'omaggio al merito di tante umili e preziose lavoratrici.

Macchine agricole del governo.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio, in seguito alle speciali premure fatte dall'on. di Caporiacco presso l'on. Cottafavi sottosegretario a quel Dicastero ha assegnato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine due falciatrici con apparecchio a mietere, affinchè siano concesse in uso agli agricoltori che si trovano in maggiori difficoltà nei riguardi della mano d'opera per la falciatura e la mietitura.

Si ebbero affidamenti anche per la cessione di alcune seminatrici, pure chieste dalla Cattedra di Agricoltura allo scopo di facilitare la semina del prossimo autunno.

I vitelli dei parchi militari.

Presso alcuni parchi buoi della... Armata, situati nelle vicinanze di Udine, trovansi numerosi vitelli e vitelle di varia età e razza, che l'autorità militare mette a disposizione, verso equo prezzo, degli agricoltori che le volessero appoffittare, sia per allevamento, qualora la qualità e razza si prestino allo scopo, sia per macello.

Coloro che desiderano avere più precise notizie, ed eventualmente visitare i vitelli e le rispettive madri devono da prima rivolgersi alla direzione della Cattedra Provinciale di Agricoltura, Piazza Patriarcato 3, Udine.

RIVIGNANO

Per la grandezza d'Italia. — Giunge notizia ufficiale che il bersagliere Parussini Angelo ed il fuciliere Paron Sante caddero sul campo dell'onore.

Il Paron venne dalla Romania — dove aveva una buona posizione — per rispondere con entusiasmo all'appello della Patria.

Gloria ai caduti e condoglianze alle povere famiglie.

Disgrazia mortale — Il ragazzo Odorico Massimo di Sebastiano, di anni 10, della frazione di Sivigliano, per cogliere un nido posto in cima ad un alto albero, cadde fratturandosi il cranio, rimanendo all'istante cadavere.

Assistenza Civile. — Il sig. Falmassone Pietro, quale seconda offerta ha rimesso al Comitato la somma di lire 5.

Per onorare una vittima — In memoria dello studente Carlo Feruglio, vittima della barbara incursione aerea, offrirono alla Congregazione di Carità: Biasoni Giulia e famiglia lire 5, Biasoni Antonio 5, Gori Angelina 3, Biasoni Anna 2, Limena Adolfo 2, Locatelli G. Batta 2, Pertoldeo ing. Andrea 2, Chiess dottor Giuseppe 2, Collavini f.lli fu Pietro 1, Anzil geom. Andi 1.

Transazione benefica. — In seguito ad amichevole transazione d'una vertenza tra Valentinis Giovanni e Commisso Pietro, furono versate l. 10, alla Casa di Ricovero.

Altre offerte — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Morgante Pompilio in morte di Colloredo Enrico lire 2. Locatelli Anna in morte di Agosti Maria 2.

PRATA DI PORDENONE

Morto sul campo dell'onore.

Giunse la dolorosa notizia che il soldato d'artiglieria Gaspero Girolami è morto sul Trentino colpito dal cannone nemico. Esso era un buonissimo e bravo giovane e la notizia è stata appresa con dolore dall'intera cittadinanza.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Bambino fulminato mentre cercava nidi.

Un certo Costacurta, bambino di cinque anni, volendo raccogliere un nido si arrampicò in una torretta della forza elettrica del Cellina.

E' rimasto fulminato sul colpo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dolorosissimo caso

Un bambino ucciso per una futile questione

Un fatto grave, impressionante, avvenne sabato sera in Braida Bottari, alle ore 19.

Alcuni ragazzi di quella frazione, stavano giocando e scherzando fra loro, quando, non si sa come, un ragazzo certo Defent, figlio di Giovanni assestò un pugno allo stomaco al suo coetaneo, certo Bosset Gioacchino, in modo da produrgli la frattura dello sterno, con lesione polmonare e conseguente emoragia.

Il ferito fu subito ricoverato nel nostro Ospitale Civile. Era agonizzante. Il nostro chiarissimo prof. Masotti, avendolo trovato in condizioni gravissime partecipò il fatto ai carabinieri, i quali iniziarono tosto indagini del caso.

Il povero Bosset Gioacchino alle ore 22 cessava di vivere. Prima di morire, egli venne interrogato e pare abbia detto d'aver preso un pugno dal ragazzo Defent.

Quest'ultimo, che subì lui pure l'interrogatorio, racconta di un diverbio sorto lì per lì, a causa di un pezzo di legno, conteso. Anzi egli non avrebbe dato al suo aversario, un pugno, sembra che questi sia stato da parte del Defent inavvertitamente colpito col legno stesso.

In ogni modo, è esclusa l'intenzione di uccidere, tanto più che fra i due ragazzi correva buona amicizia.

CAVASSO NUOVO

Grandinata devastatrice. — Oggi su mezzogiorno si scatenò un furioso temporale accompagnato da una grandinata terribile. Durante 15 minuti la gragnuola cadde fittissima da coprirne in breve il suolo. I chicchi erano grossi come uova e di forma varia, mostruosa. La nostra campagna così promettente si deve riseminare. Le viti sono totalmente spoglie della loro vegetazione, i frumenti sono letteralmente distrutti. A memoria d'uomo non si ricorda una grandinata così distruggitrice.

Assistenza Civile. — A beneficio di questo Comitato di Assistenza Civile vennero fatte le seguenti offerte: sig. Calligaro Pietro, assistente nei lavori militari, raccolse fra i suoi operai L. 110,60 (2.a offerta); sig. G. B. Zambon da Dillonvale (Stati Uniti) raccolse fra i compatriotti ivi occupati L. 313; sig. Ant. Tramontin Anet. (2.a offerta personale) Lire 60. Altre offerte perverranno in breve al Comitato che esplica indefessa la opera patriottica ed umanitaria. Il Comitato rende pubblico il ringraziamento già fatto in privato per segnalare la generosità degli offerenti ed emularne lo spirito benefico.

Bozzoli. — I bachi si sono chiusi nella loro fatale e preziosa prigione e dei prezzi dei bozzoli non si sente parlare. I filandieri dei dintorni sono muti come pesci. Che la vittoria degli alleati Russi li abbia ammutoliti?...

TARCENTO

Offerte. — Al nostro Comitato di Azione Civile versarono L. 2 la sig.na Giovannina Tolls e L. 3 la sig.ra Elisa De Biasio Morgante, per onorare la memoria della sig.ra Maria Occofer-Armellini. Per beneficenza vennero versate L. 10 da N. N.

SACILE

Bicicletta rintracciata. — 10. Ieri mattina certo Puppin di Cadognè d'anni 32, offriva in S. Polo di Piave la vendita di una bicicletta ad una signorina verso l'importo di una mita somma.

Un meccanico alla esigua somma richiesta s'insospettì, e ne riferì al brigadiere di quella stazione sig. Nadeo Michele già a conoscenza dei tre furti consumati a Sacile giovedì u. s.

Seppe bene predisporre le cose in modo che il Puppin potè venire arrestato su d'un fienile ove erasi nascosto. In seguito gli furono sequestrate altre sei macchine insieme a tessuti di stoffa ed a scarpe cuoio, ecc.

Elargizione. — La famiglia del compianto Bat Antonio, per onorare la memoria dell'amato defunto elargì L. 20 all'Asilo Infantile e L. 25 al Patronato Scolastico.

Alla Scuola Tecnica. Promossi dalla I classe A.: Basso Teresa, Buffolo Armida, Buffolo Enrico, Chiaradia Eugenio, Chiaradia Angelina, Chiesa Giuseppina, D'Andrea Attilio, Fabroni Orlando.

Dalla I B.: Milani Giovanni, Palazzi Marianna, Pianca Antonietta, Polesello G. Batta, Silot Maria, Solero Maria, Zambon Elisa.

Promossi senza esame dalla II classe: Basso Mario, Camilotti Angelo, Casagrande Francesca, Cosivi Elisa, Ivan Maria, Marcocchio Bosin, Piccala Matteo, Pasquotti Fidelia, Polet I G. Batta e Sartori Maria.

CODROIPO

60 quintali di zucchero sono arrivati. Altri 100 sono impegnati. Nuova riunione di Sindaci.

12 — B — Sono arrivati 60 quintali di zucchero, per conto di quattro Comuni di questo Mandamento, impegnati precedentemente alla riunione di tutti i Sindaci, avvenuta giorni fa. Una parte di detta quantità di zucchero venne ceduta agli altri 3 comuni, e ciò perchè possano far fronte ai più impellenti bisogni.

In quanto al telegramma spedito all'on. di Caporiacco per richiamare, in merito, l'intervento del governo, esso ha già dato i suoi buoni frutti.

L'on. deputato si è rivolto subito al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio Cavasola il quale a ha sua volta telegrafato ad uno zuccherificio lombardo, perchè disponga per ora, di 100 q.li a favore di questo mandamento. Lo zuccherificio ha risposto affermativamente in giornata.

Il Sindaco di Codroipo, ha invitato i Sindaci ad una nuova riunione che avrà luogo domani in questa sala municipale, per accordarsi sulla anticipazione dei fondi.

Da internato, a maestro dei figli dei profughi. — Il sig. Cosmi Guglielmo maestro delle scuole del comune di Rivolto, internato a Firenze, assieme ad altri rivoltesi fino dal principio della guerra, fu richiamato alle armi.

Ora apprendo che a Cordenons è stata istituita una scuola speciale per i figli dei profughi colà ricoverati, e che per la cura e per l'istruzione di essi è stato nominato il maestro Cosmi Guglielmo.

Tale nomina costituisce una manifestazione di stima e di fiducia verso l'egregio insegnante, tanto più che essa è avvenuta con il consenso delle Autorità militare.

Interrotta la sua carriera di maestro all'inizio della guerra, il sig. Cosmi continuerà ad esercitarla militarmente.

I premiati alla scuola serale di disegno. — Ecco l'elenco degli alunni promossi alla locale Scuola serale di Disegno per l'anno scolastico testè chiusosi:

Corso preparatorio: Ballico Lino, Baldassi Vittorio, Bartoli Primo, Bressanutti Giuseppe, Cavani Luigi, Campo Gelindo, Cappellaro Angelo, Ceroi Oreste, D'Agostin Amedeo, Molinaro Massimo, Paressini Ciro, Pezzè Giuseppe, Picco Quintino, Sambuco Riccardo, Teja Pietro.

Primo Corso: Bulfoni Vittorio, Cecchini Giovanni, Grosso Umberto, Lena Attilio, De Natali Luigi, Pellizzoni Pietro, Paressini Adelindo, Petringa Guido.

Secondo corso: Canciani Giuseppe, Clozza Antonio, De Nobile Giovanni, Marcassa Amedeo, Pecile Zollo, Petringa Vittorio, Tam Giuseppe, Zorzi Ezio.

Terzo Corso: Cignolini Pietro, Macoratti Vittorio, Tonizzo Natale.

Corso Domenicale: Clozza Luigi, Fabris Giacomo, Felice Giovanni, Missana Teodoro, Pasqualini Antonio, Petri Pietro, Sedran Giuseppe, Tomini Lino, Valoppi Biagio.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 115

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Essa conteneva un piccolo piano, che indicava la posizione della grotta del re Chico, colle relative istruzioni. Queste erano affatto inutili per Martino, essendo scritte in lingua araba, ma nel piano della grotta era disegnato un quadro, che, senza dubbio, doveva rappresentare il tanto sospirato tesoro.

Il giovane, dopo aver bene studiato il terreno su quella carta topografica, prese il mantello, scese le scale e uscì.

Nevicava copiosamente; ma l'avventuriero non si curava affatto dell'atmosfera, della neve e di quanto lo circondava.

Prese a salire la montagna. Gli serviva di guida il piano che di quando in quando consultava.

Un ostacolo impreveduto gli si presentò all'improvviso. Alla distanza di un tiro di archibugio dal villaggio, la strada si divideva in tre sentieri, che non erano stati indicati da Ebn-Comija, e che probabilmente non esistevano al tempo del vecchio visir.

— Per le orecchie di satanasso! — esclamò. — Questo complica maledettamente la spedizione. Ieri a sera, scommetterei la testa, che quel Garcès ci ha ascoltati ed ora mi persegue!.. Posso avere su lui due ore di vantaggio, ma se mi perdo fra queste maledette roccie, e se il diavolo fa che egli esca sano e salvo dall'imboscata dei banditi, giungerà prima di me alla grotta, perchè più pratico del terreno... Maledetto Ebn-Comija! La sua imprevidenza mi obbliga a prendere una guida, il che farà naturalmente sorgere qualche sospetto... Basta!.. Bisogna adattarsi...

E s'incamminò ad una capanna situata sulla vetta d'un monte vicino, dalla quale s'innalzava una nera e fitta colonna di fumo.

Nel giungervi udì il latrato di un cane, e vide un uomo vestito alla foggia dei pastori, che a lui si avvicinava.

Quell'uomo, scorgendo Martino, coperto di piume e di ricami d'oro, si tolse rispettosamente il cappello.

— Buon giorno — lo salutò Martino in tuono aspro.

— Buon giorno, signore, — rispose il pastore.

— Potreste indicarmi la grotta del re Chico?

Quell'uomo impallidì.

— Sì, o signore, ma vi consiglio di non andarvi, perchè è popolata di fantasmi...

— Appunto per questo desidero visitarla, e bisogna che mi diciate dove si trova.

— Siete mai stato in questi luoghi?

— Mai.

— Allora è necessario che qualcuno vi guidi.

Martino aggrottò le ciglia.

— Voi dite ch'è necessario?..

— Sì, se la signoria vostra non vuole smarrirsi o cadere in qualche precipizio...

— Dove potrei trovare una guida?..

— Non è molto facile, signore.

— Conoscete la grotta?

— Quando fa bel tempo conduco le mie capre vicino al burrone; ma non passo mai da quella parte senza farmi il segno della croce.

— E non osereste entrare nella grotta?

— Nemmeno per sogno, signore.

— Eppure, bisogna che io vi entri... Questi non vi farebbero perdere la paura?

E mostrò al pastore alcuni scudi.

Quell'uomo è il diavolo — pensò il montanaro, che in vita sua non aveva mai veduto un portamento sì altero, nè monete tanto lucenti.

— Se non volete accompagnarmi, indicatemi dove si trova la grotta, e vi andrò da solo.

— Se vostra signoria vuole, sarà opportuno ch'io lo accompagni, — rispose il pastore abbagliato dall'oro. — Però bisognerà portare alcune torcie, perchè la caverna è oscurissima.

— Prendete anche una zappa, se l'avete.

— Per che farne?

— Lo vedrete.

— E quando, signore?

— Sul momento. E' molto lontano?

— Mezza lega.

— Andiamo dunque!

Il pastore mise nello zaino alcune torcie, si munì di una zappa, e, lasciando il gregge in custodia ad un ragazzo, s'incamminò per il sentiero, seguito da Martino.

A misura che avanzavano, le creste ed i precipizii sparivano dietro di loro. Essi camminavano sopra un suolo che sembrava non fosse mai stato calpestato da piedi umani, e Martino osservava con piacere che le sue orme, appena impresse sul sentiero, vanivano cancellate dalla neve che cadeva in larghi e copiosi fiocchi.

Non eravi alcuno che avesse potuto vederli. Andarax restava nascosto dietro ad uno svolto della montagna.

Sembrava all'avventuriero di scorgere di quando in quando un punto mobile, ora sulla cresta d'una collina, ora nella cavità d'una roccia.

— Avete veduto? — domandava al pastore.

— Sissignore. — Sono capre montane che passeggiano fra le rupi.

E Martino proseguiva il cammino, ad onta del freddo che gli indirizziva le membra.

— C'è ancora molta strada? — domandò dopo un'ora di discesa.

— Vedete, signore, quelle due rupi in fondo al sentiero?

— Sì, — rispose Martino, osservando due roccie che si innalzavano come due giganti, formando nel mezzo una cavità.

— Bene, per di là si discende alla grotta. Non udite il rumore d'un torrente?

— Sì. Mi dorrebbe che avesse a tagliarci la strada. Affrettate il passo.

Il pastore obbedì, ed in pochi minuti giunsero entrambi all'apertura delle due rupi.

Da quel luogo si godeva uno spettacolo imponente. Un sentiero praticato dalle acque andava a perdersi in una grotta spaziosa e profonda, circondata da rupi.

A cento piedi di altezza, sopra il burrone, vi era una immensa screpolatura piena di erbe e di spine. Le acque di un torrente si precipitavano all'alto della gola della montagna, e si perdevano torbide e minacciose nella profondità della caverna.

MAIANO

Crollano le pareti dell'aule scolastiche — Questo è il secondo caso del genere in pochi mesi. Lo sfasciamento di un'altra parete delle aule scolastiche e la minaccia di nuovi crolli.

Questa mattina si dovette sgombrare un'aula perchè ora pericoloso esporre tanti bambini che potevano fare la morte del topolino.

Le Autorità provinciali scolastiche dovrebbero subito intervenire, ordinando un sopraluogo per assicurarsi della stabilità e solidità del locale che fu scelto per raccogliere 500 alunni.

FAGAGNA

Bambina annegata — 12. Ieri mattina nella frazione di Ciconicco la bambina di due anni Zaira Sebastino di Romolo, appressatasi ad una vasca situata nel cortile di casa, vi cadde dentro e non vista da alcuno, miseramente annegò.

Il cadavere fu rinvenuto poco dopo dai famigliari che cercavano affannosamente la piccina e non è a dire la scena straziante che ne seguì.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il med. dr. Pasquale Gonano e il maresciallo dei carabinieri sig. Codicelli.

PORDENONE

Una proposta di concordato. — Questo Tribunale, con decreto dell'altro ieri, ha ordinato la convocazione dei creditori della Ditta Celestino e C. «Lavorazione del legno», dinanzi al giudice delegato avv. sig. Rosati, pel 6 luglio alle ore 9 per discutere e deliberare sull'avanzata proposta di concordato: pagamento del 43 per cento, a tutti i creditori, in due rate uguali scadenti la prima a quattro mesi, a sei mesi la seconda, colla garanzia personale del co. Riccardo Cattaneo. A commissario venne nominato l'ing. Augusto Mior.

S. DANIELE

Pro Croce Rossa italiana — 12. — Sotto gli auspici e con attiva collaborazione con la Croce Rossa s'è costituito in Roma il Comitato nazionale per la raccolta della carta usata di qualunque genere per versarne il ricavato alla Croce Rossa.

All'uopo si è costituito anche qui un comitato circondariale presso il locale Pretura. Il cancelliere signor Luigi della Santa s'incaricherà della raccolta.

Si fa appello dunque a tutti i cittadini perchè abbiano a contribuire con lieve sacrificio ad alleviare le sofferenze di chi combatte per la grande Patria Italiana.

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto dott. Vincenzo cav. De Rosa capitano veterinario deceduto a Pordenone, di cui il cenno biografico nella «Patria» di ieri, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Al Comitato di assistenza civile: Serravallo cav. Vittorio lire 10, Tabacco Giuseppe 5, Costa magg. cav. Angelo 10, Famiglia Girolamo Tomada 2, Famiglia Faccini di Cisterna 3, Jurio dott. Cesare e Jole Covassi 5, Marchesini Giovanni 5.

Al Giardino d'infanzia.

Cignolini Adelchi lire 2, Paoletti dott. Girolamo 2, Gonano avv. Emilio 4, Bortolotti Santè 2, Bino Guido 2, Asquini Nino 2, Gonano ing. Italico 2, Peressoni Giovanni 2, Gobbato Luigi 2, Corradini geom. Arnaldo, 1 Menchini Eugenio 1, De Cecco Tomaso 2, Tomba Giovanni 5.

Alla Congregazione di Carità. Menchini Eugenio 1.

Rinnoviamo alla famiglia le più vive sincere condoglianze.

CIVIDALE

Bepi Fanna è morto! — Dopo una lunga malattia, sopportata con rassegnazione, ha cessato ieri di vivere Bepi Fanna d'anni 18, impiegato presso la R. Sotto Prefettura.

Si era appena aperta la via ad una vita laboriosa, quando la Parca lo ha voluto a sè, lasciando nel più grande dolore l'addolorata famiglia, che perde in lui il figlio buono e generoso; lasciando costernati gli amici che perdono l'esempio di virtù e di rettitudine. Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

COSEANO

Baruffe in famiglia.

Rompe il braccio al fratello che manca di una gamba e di una mano

Nella frazione di Nogaredo di Corno, l'altra sera verso le ore 20 in casa Mattiussi Nicesano, accadde una rissa tra Emilio d'anni 34 e Anna d'anni 35.

L'Emilio viene dipinto per un cattivo soggetto: benchè mancante della gamba destra e della mano destra, forma il terrore in famiglia, e in special modo della sorella Anna; una buona donna, che avendo il marito Pellegrini in America convive con i genitori aiutandoli nei servizi domestici e nei lavori agricoli.

La questione, come il solito cominciò con parole per futili cose.

L'Emilio rimproverò acerbamente la nipote Teresa Pellegrini di 13 anni perchè aveva colto un fiore nel giardino del nonno. La madre accorse e prese le difese della bimba, ed allora il fratello le scagliò contro un bastone, che sfiorandole la spalla, si ruppe — tanta era la violenza — in terra.

L'Anna perduta la ragione afferrò una grossa verga di ferro, e menò sulla fronte e sulle spalle dell'Emilio reiterati colpi, desistendo solo quando lo vide a terra sanguinante. Il medico accorso gli riscontrò ferite multiple alla fronte, e la frattura del braccio sinistro.. l'unico buono.

L'eroica brigata Forlì sostenne fieramente l'urto nemico

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 12 giugno 1916. — Bollettino 383

In valle Camonica e nelle Giudicarie, duelli di artiglieria e avvisaglie di piccoli riparti.

In valle Lagarina, intenso bombardamento, delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni di Coni Zugna.

Continuarono ieri in Vallarsa, nel settore del Pasubio e sulla linea del Posina-Astico, la avanzata delle nostre fanterie, benchè ostacolata dal violento fuoco delle artiglierie nemiche e, nella zona più alta, da neve e tormenta. Due contrattacchi del nemico in direzione di Forni Alti e nella zona di Campiglia furono ricacciati con sue gravissime perdite.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, a Sud Ovest di Asiago, nostri nuclei avanzati oltrepassata valle Canaglia, si spinsero verso le pendici sud orientali di M. Cengio e verso M. Busibollo.

Ulteriori particolari mettono in rilievo il brillante successo delle nostre armi nel combattimento del giorno 10 su M. Lemerle. Le valorose fanterie della Brigata Forlì (43.o e 44.o reggimento) sostennero fieramente l'urto delle ingenti masse nemiche, giunte sino al ciglio delle nostre posizioni, indi le contrattaccarono e le dispersero, inseguendole per lungo tratto con la baionetta alle reni.

In val Sugana, le nostre truppe avanzarono ancora verso il torrente Maso, respingendo due contrattacchi nemici nei pressi di Scurelle.

Lungo la rimanente fronte, duelli di artiglieria e di bombarde, attività di nostri riparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Vicenza, ove fu colpito l'ospedale militare, su Thiene, Venezia e Mestre; pochi danni.

Generale CADORNA

Il ministero presenta le dimissioni alla Camera e al Senato.

CAMERA — Presiede Marcora. Aperta la seduta, il presidente del Consiglio on. Salandra dà l'annunzio delle proprie dimissioni con le seguenti parole:

— Mi onoro di annunciare alla Camera che, in seguito al voto di ieri l'altro, il ministero ha rassegnato a S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. il Re si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in ufficio per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e pel mantenimento dell'ordine pubblico.

L'on. Salandra aggiunge che il ministero userà di tutti i poteri conferitigli dal parlamento, ed assumerà tutte le eventuali responsabilità per ciò che possa occorrere alla più vigorosa continuazione della nostra guerra. (*Vivissimi applausi al centro e a destra*).

Prega la camera di prorogarsi.

I socialisti tentano, come il solito, di portare qualche agitazione nell'assemblea. Turati presenta anche a nome di altri suoi colleghi la proposta che la Camera sia convocata entro dieci giorni dalla soluzione della crisi, e chiede che la si voti per appello nominale. (*Rumori*).

Il presidente, Marcora e l'on. Codacci Pisanelli osservano che la proposta va contro le consuetudini, se non direttamente contro le norme statutarie.

— Nelle ore più difficili — aggiunge l'on. Codacci-Pisanelli — è più che mai necessario il rispetto alla costituzione fondamentale dello Stato e alle consuetudini che le omaggio ad essa si vengono stabilendo. (*Approvazioni al centro e alla destra; interruzioni all'estrema sinistra.*)

Modigliani appoggia Turati, e stigmatizza l'aggressione avvenuta domenica contro il deputato Schiavon. Al quale proposito il presidente Marcora osserva non essere compito della presidenza di tutelare la sicurezza personale dei deputati fuori di Montecitorio: il fatto costituisce un reato, e l'autorità giudiziaria procederà in conformità alla legge (*Approvazioni*).

Rubini si oppone alla proposta Turati, non perchè anticostituzionale, ma perchè contraria alle consuetudini della Camera. Specialmente, ora, di fronte al nemico, il parlamento deve dare prova della maggiore calma e della maggiore serenità. (*Vivissime approvazioni.*)

Turati non insiste nella proposta, ma trova modo di riversare un altro po' dell'acredine che lo caratterizza: Confido (egli dice) che non si rinnoveranno le violenze deplorate del maggio 1914 ed avvenute consenziente il governo! (*Approvazioni da alcune parti; vivi rumori e proteste da altre.*)

Salandra protesta con veemenza contro queste parole ed esce. Da molte parti della camera e dalle tribune lo si applaude; da una parte dell'estrema sinistra si levano proteste e rumori contro questa dimostrazione.

Il presidente censura le parole di Turati e scioglie la seduta, dichiarando che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina al grido unanime (cui si associano anche le tribune) di viva l'esercito! viva l'Italia!

Il Senato, all'esercito

In Senato, l'on. Salandra ripete l'annuncio della crisi, già dato alla Camera; ed anche i senatori sottolineano con vivissimi applausi la frase che il ministero dimissionario provvederà durante la crisi quanto possa occorrere per continuare la guerra nel modo più vigoroso.

Deliberato di far giungere alla nazione inglese i sensi di ammirazione per le opere compiute da lord Kitchener e di cordoglio per la sua morte, leggesi il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Tommasini:

«Il *Senato nella sua prima riunione dopo tanti eventi compiuti esprime all'eroico esercito italiano il suo saluto il suo plauso il suo augurio come all'incarnazione più forte, generosa e salutare della vita nazionale*».

Tutti i senatori in piedi applaudono lungamente fra le grida di *evviva l'esercito! viva il Re*».

Morrone, ministro della guerra, a nome dell'esercito ringrazia vivamente il senato dell'affettuosa dimostrazione che avrà eco profonda nell'animo dei comandanti e dei gregari, i quali con intelligenza energia ed indomito valore combattono contro il nemico, (*approvazioni*) e sarà tanto più gradita questa dimostrazione in quanto la fede e la speranza che mai non sono venute meno nè verranno meno, sono in questi giorni alimentate da favorevoli azioni al fronte (*applausi*).

Manda poi al valoroso esercito russo il saluto dell'esercito italiano. *Applausi prolungati.*

Torrigiani L. E' certo che il plauso del senato va anche all'armata, all'armata che tanti ignorati sacrifici compie e tante fatiche sopporta per il bene e per la vittoria della patria. (*Tutti i senatori si alzano ed applaudono vivamente, fra le grida di W l'armata!*)

Corsi, Ministro della marina, ringrazia il senato ed il senatore Torrigiani per le generose espressioni rivolte all'armata e si rende interprete dei sentimenti di devozione al senato della marina italiana e del sicuro ed immancabile effetto che produrranno sull'animo di tutti i suoi compagni d'arme. (*Applausi vivissimi.*)

Presidente: Il sentimento unanime del senato manifestandosi cogli applausi dimostra che l'ordine del giorno proposto dal sen. Tommasini è approvato. Sarà suo dovere di trasmettere il saluto del senato all'esercito ed all'armata.

La crisi

Abbiamo letto bel numero di giornali d'ogni colore. Assai scarsi, però, sono quelli che abbiano giudicato la crisi con favore. Il «Secolo» di Milano, fra gli altri; ma perchè fra gli elementi del suo giudizio ha prevalenza il criterio di parte. I radicali non possono dimenticare e non hanno dimenticato che nel ministero dimissionario prevalevano gli elementi temperati. E come il «Secolo», fa il «Veneto» di Padova, che insorge contro il commento severo del «Corriere della Sera», perchè trattasi di difendere l'on. Alessio creatura del suo cuore.

Il ministero Salandra non è puro da errori: lo dicemmo anche ieri; ma non era l'attuale momento da scegliere per abbatterlo. Mentre si combatte, carità di patria esige che ci mostriamo sereni e compatti di fronte al nemico; che se qualche elemento del ministero poteva non essere o non ritenersi il miglior esponente delle virtù necessarie a vincere la grande prova, poteva essere mutato senza provocare una crisi generale, senza ridestare le sollecitate passioni di parte, lasciando la triste prerogativa ai socialisti degli sterili tentativi per risollevarsi. Questo, lo ripetiamo, fecero altri Parlamenti di paesi in guerra, come il nostro.

Col ritorno del Re nella Capitale, si apre il periodo lavorativo per risolvere la crisi; ma è prematura ancora ogni previsione. Si parla sempre di un «Ministero a larga base». Noi arrivo a tempo, e con fiducia molto ... il «Corriere». Noi ci limitiamo a dire che il ponderoso complesso di necessità statali pubbliche e private, creato dalla guerra, richiede per l'opera di organizzazione e per la soluzione, il sussidio di alta capacità tecniche.

Quindi è il momento che magari *chi sa parlar bene* ceda il passo a *chi sa lavorar meglio*.

La finanza, l'economia pubblica e privata, la politica dei consumi, la preparazione commerciale e industriale durante e per il dopo la guerra, la stessa condotta della nostra azione militare, che s'incastra in cento modi con tutto il movimento della vita nazionale, esigono la esplicazione di una azione vasta, complessa, multiforme, prevalentemente tecnica, da compiersi da gente competente nella trattazione degli affari e non già da orecchianti e da empirici.

Così noi non domandiamo una numerosa comitiva ministeriale, nella quale la ripartizione regionale sia scrupolosamente osservata; siamo tutti italiani, dall'un capo all'altro d'Italia. Non ci aspettiamo neppure di vedere — nell'assenza di veri partiti — tutti i gruppi e tutti i gruppetti riconosciuti, nella nuova combinazione. Ci auguriamo vedere in esso soltanto una accolta di persone, delle quali ciascuna per il proprio valore singolare appaia il meglio indicato all'ufficio a cui sarà preposto, e che presi tutti assieme offrano un aspetto armonico e compatto, — ci affidino di tutta l'energia necessaria al fini della vittoria finale, che è al sommo d'ogni nostro pensiero e deve essere al sommo di ogni nostro sforzo.

L'on. Girardini designato fra i nuovi ministri

L'Ufficio della Agenzia Nazionale ritiene che Tittoni sia già partito da Parigi per Roma e nel raccogliere le voci di Montecitorio fa i nomi di Boselli, Marcora e Luzzatti, come Presidenti del Consiglio. Accenna alla possibilità di un nuovo Ministero Salandra, Sonnino opportunamente rinvigorito, e parla di un triumvirato Tittoni, Orlando, Bissolati.

Naturalmente dovranno far parte del nuovo ministero anche i radicali e per questi si hanno varie designazioni come quelle degli onorevoli Pantano, *Girardini* e Fera, nonchè dell'on. Alessio che però è molto discusso a causa delle sue imprudenti dichiarazioni fatte l'altro-ieri alla Camera.

Le dimissioni del gen. Ugo Brusati.

Mandano da Roma al «Resto del Carlino»:

Apprendiamo che il generale Ugo Brusati, fratello del generale Roberto, messo a riposo di autorità, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di primo aiutante generale di campo di S. M. il Re.

Come avanzano i russi. Altri prigionieri e nuovo bottino ancora

Un comunicato dello stato maggiore russo dice che ieri è continuata l'offensiva delle truppe del generale Brussiloff. In parecchi settori del fronte continuiamo ad inseguire il nemico in rotta. In alcune località abbiamo impegnato fieri combattimenti col nemico che effettuò disperati contrattacchi. Il totale dei prigionieri da noi fatto è aumentato a 1700 ufficiali, e a 113.000 soldati.

A sud di Olszek sul fronte di Delieva, il nemico batte precipitosamente in ritirata e le nostre truppe lo inseguono dappresso.

In Galizia, nella regione dei villaggi di Glinki e di Vorobiyka, a nord di Tarnopol, il nemico ha attaccato furiosamente a sei riprese i nostri elementi ma fu respinto il mattino dell'11 corrente. In questa azione è da segnalarsi il valore della nostra artiglieria che, nonostante il fuoco micidiale del nemico, accoglieva con raffiche di fuoco tutti gli attacchi del nemico.

Nella regione di Bobouliutze, a nord di Boutchatck, gli austriaci appoggiati da elementi tedeschi trasportati in questa regione, vi resistettero con accanimento. Una serie di contrattacchi dell'avversario, ai quali le nostre truppe risposero da parte loro con attacchi, hanno obbligato i nostri elementi a ripiegare un po'. In questa località il combattimento continua con eccezionale accanimento sempre crescente.

Nella regione a sud del Dniester le nostre truppe raggiunsero già ieri la testa di ponte di Zaleszchiki ed impegnarono un combattimento per i sobborghi della città di Czernowitz, ove furono osservate forti esplosioni. Il nemico ha fatto saltare il ponte presso il villaggio di Lehaly ad est di Czernowitz.

Il totale dei prigionieri fatti dalle truppe del generale Letchitsky aumento a 21.000, tutti appartenenti alla cavalleria ed alla fanteria ungheresi.

Offensiva tedesca

All'ala destra della piazza di Riga i tedeschi hanno preso l'offensiva a nord della palude di Tyrul; furono respinti, quindi i nostri elementi avanzarono di nuovo.

Su tutto il fronte delle posizioni di Jacobstadt, la mattina dell'11 i tedeschi aprirono improvvisamente un violento fuoco di artiglieria, e di fucileria. Poco dopo file nemiche cominciarono ad avanzare in alcune località, ma respinte ovunque dal nostro fuoco, ritornarono alle loro trincee di partenza, nella notte dell'11 importanti forze tedesche, dopo una preparazione di artiglieria, presero l'offensiva a sud del lago di Drisviaty, accolte dai nostri fuochi concentrati; esse ripiegarono.

Nella regione a sud di Krevo il nemico, nella notte dell'11 effettuò un violento fuoco di artiglieria e quindi prese l'offensiva con importanti forze a sud del villaggio di Kotchany. Elementi nemici riuscirono a penetrare nel bosco ad ovest di Kotchany, ma fatti segno a fuochi di artiglieria e crivellati da granate a mano, dovettero sgombrare la maggior parte del bosco che avevano occupato. Sulla riva della Assaida abbiamo respinto col fuoco una offensiva nemica.

ULTIMA ORA.

Mentre l'offensiva austriaca languisce la nostra controffensiva si va delineando.

L'atroce insulto d'un colonnello splendidamente vendicato.

ROMA, 13 — L'offensiva austriaca manifestatasi all'inizio con grande violenza lungo l'ampia fronte dall'Adige al Brenta, successivamente, per i gravi scacchi sofferti in queste due valli e so gratuito nella Lagarina, si venne restringendo alla zona centrale, dal Posina alla conca di Asiago e alla valletta di Campomulo.

In seguito, ributtati più volte lungo la fronte del Posina Astico, gli austriaci ridussero i propri attacchi contro le nostre posizioni sull'altopiano dei Sette Comuni.

Battuti costantemente lungo il margine meridionale della Conca di Asiago e lungo la valletta del Campomulo in questi ultimi giorni concentrarono i loro sforzi contro un sol punto: il monte Lemerle.

La scarsa importanza di questa posizione, dominata a sud cioè verso le nostre linee dalle maggiori alture del monte Magnaboschi e del monte Langabisa, fa ritenere che ragioni d'indole morale più che militare abbiano indotto il nemico a condurre, il 10 giugno con ingenti forze valutate ad una divisione circa, l'ostinato attacco contro il Lemerle, che costò ad esso così gravi perdite.

Invero poichè nuclei avanzati erano riusciti nelle giornate del 6 e 7 giugno ad arrampicarsi lungo le falde settentrionali del monte, il bollettino viennese del giorno 8, forse per inesatte informazioni di qualche comando in sottordine, aveva intempestivamente annunciato la conquista della posizione. Si tentò perciò di occuparla ad ogni costo.

Fra le truppe assalitrici era il 20.o reggimento Landschr. che fu nella giornata duramente provato. Qualche giorno innanzi, indosso ad un prigioniero di tale riparto era stato trovato un proclama emanato dal comandante del reggimento colonnello Skoara. Questi, per incoraggiare le proprie truppe all'attacco, accusava nel suo scritto di vile e dappoco la fanteria italiana. Toccava alla valorosa brigata Forlì, sostenuta dai riparti della brigata «Piemonte» l'onore di vendicare l'atroce ingiuria. Con brillante contrattacco alla baionetta le nostre fanterie disfecero e dispersero l'assalitore, infliggendogli perdite ingenti e prendendo più di 100 prigionieri, in maggior parte appartenenti del 20.o Landwehr.

Dopo quest'ultimo sanguinoso scacco il nemico sembra avere definitivamente rinunciato anche al monte Lemerle.

Così l'offensiva austriaca, dopo un primo impetuoso sbalzo consentito dalla straordinaria prevalenza delle artiglierie è venuta, attraverso insuccessi sempre più gravi, perdendo di estensione e più ancora d'intensità e sembra ora del tutto languire. Intanto, da parte nostra, a rinsaldare le linee furono appostate opportunamente le riserve e si va delineando l'inizio della fase controffensiva. (**Stef.**)

Una serie di attacchi tedeschi infranti con gravissime perdite

PARIGI 13. — Il Comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sulla riva destra della Mosa: dopo una potente preparazione di artiglieria i tedeschi hanno diretto per tutta la giornata attacchi successivi contro le nostre posizioni a nord dell'opera di Thiaumont.

Malgrado l'importanza degli effettivi impegnati e la violenza degli assalti, i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di fanteria hanno arrestato ovunque l'avversario le cui perdite sono state gravissime. Il bombardamento si è esteso inoltre, a tutta la regione, ad ovest e a sud del forte di Vaux, ed alle nostre seconde linee, nei settori di Souvills e Tavannes.

Sulla riva sinistra lotta di artiglieria. Nella regione a nord di Chattancourt nessuna azione di fanteria.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef)

Un ordine del giorno per la battaglia del Jutland

LONDRA, 13. — L'ammiraglio Jellicoe diresse il seguente ordine del giorno alla flotta:

«Desidero esprimere ai comandanti le squadre, ai capitani agli ufficiali ed agli equipaggi della grande flotta il mio altissimo apprezzamento pel modo con cui combatterono nello scontro del 31 maggio. In questo momento in cui mi mancano ancora le informazioni complete è impossibile entrare in particolari ma ne so già abbastanza per poter dichiarare in modo definitivo che le gloriose tradizioni trasmesseci da generazioni di valorosi marinai furono mantenute nel modo più degno possibile, e le condizioni climatiche sfavorevolissime ci rapirono quella vittoria completa sulla quale (lo so) noi tutti contavamo.

Le nostre perdite furono gravi, molti dei nostri più valorosi compagni non sono più tra noi ma quantunque sia difficile ottenere informazioni esatte sulle perdite del nemico è indubbio che troveremo che sono certamente non inferiori alle nostre. Posseggo già informazioni sufficienti per fare questa dichiarazione con fiducia. Spero poter tra breve comunicare alla flotta informazioni più complete in proposito, tuttavia non ho voluto ritardare la comunicazione del mio alto apprezzamento per l'opera della flotta e della mia fiducia nella vittoria completa per l'avvenire.

Non saprei terminare senza proclamare che lo spirito elevato e la fermezza dell'animo meravigliosi dimostrati dai feriti mi riempiono della più profonda ammirazione.

Sono più fiero che mai di avere l'onore di comandare la flotta manovrata da simili ufficiali e simili marinai.» (Stef.)

I russi hanno preso un'altra importante posizione.

PIETROGRADO, 13 Il villaggio di Demidovka fu occupato dai russi. Trovasi a trentacinque verste a sud di Lutsk a trenta verst ovest di Dubno.

L'occupazione di Demidovka rende i russi padroni di fitte foreste chiamate giardini di Dubno, formanti la fortezza naturale fra le paludi e il fiume Ikva la Styr.

Notizie dal fronte segnalano che i ricoveri austriaci sono arredati lussuosamente tanto erano persuasi che le loro posizioni fossero inespugnabili. Oltre a pianoforti, grammofoni, quadri, i russi scoprirono cucine con grande quantità di viveri birra alcool.

Orti erano coltivati dinanzi ai ricoveri. (*Stef*)

Il comunicato austriaco annuncia di aver evitato la stretta russa.

BASILEA, 13. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo nordovest in Bucovina evitammo la stretta nemica con aspri combattimenti di retroguardia. Un gruppo di forze nemiche avanzanti da Buczaz verso nordovest venne respinto da un contrattacco fatto da reggimenti austriaci e tedeschi.

Un forte attacco russo non riuscì stamane in seguito al tiro di nostri cannoni sulle colline ad est di Wisniowczyk.

Nostri distaccamenti mobili presero ai russi un posto avanzato ad est di **Kezlow**. Il combattimento continua con violenza a nordovest di Tarnopol.

Le posizioni spesso [illegible] verso **Vireblowk** cambiarono più volte di possessore.

Calma relativa regnò ieri sullo Ikwa e in Volinia. Le nostre truppe respinsero [illegible] **K**[illegible]

(Stef.)

Le navi nemiche - dicono i turchi - non fanno che saltare-

BASILEA 12. — Si ha da Costantinopoli un comunicato ufficiale che:

Presso Insk [illegible] nel settore di Fotcha, la nostra artiglieria bombardò ieri le vari punti la posizione nemica. Due cannoniere nemiche saltarono in seguito all'esplosioni dell'artiglieria che avevano a bordo. Il comunicato pretende che alcune barche del deposito munizioni saltarono pure. Durante lo scontro col nemico nella regione di Schemdinse un distaccamento di cavalleria nemica di oltre 1000 uomini fu battuto.

[illegible] **nessun cambiamento.**

Un aviatore **nemico** servolante il Fotcha nel settore di Smirne si allontanò in seguito al fuoco della nostra artiglieria. Un monitore nemico **lanciò** 20 [illegible] di Fola ha contro le acque della baia **Hadlika**. Altre navi da guerra nemiche aprirono il fuoco contro le colline ad oriente dell'isola di **Keuston**. Nave di guerra nemica bombardò il porto di **Kalamaki** nel distretto di **Kesch**. (Stef.)

Mercato bozzoli di Verona.

Listino del giorno 11 giugno — **Bozzoli**-chinesi e gialli. Prezzo minimo al kg L. 4 massimo al kg. L. 4.70, adeguato giornaliero al kg L. 4.421.

Cronaca Cittadina

Il sindaco ad Alessandro Protopopoff.

Al telegramma spedito dal vicepresidente della Duma Alessandro Protopopoff al nostro sindaco, il comm. Pecile così rispose:

A Sua Eccellenza
Alessandro Protopopoff
Vicepresidente della Duma dell' Impero

« Con animo riconoscente e commosso porgo in nome di Udine alla Eccellenza Vostra le più vive grazie per il cortese augurale saluto che i rvidamente ricambio auspicando con fede sicura al trionfo delle armi alleate per i diritti della civiltà e l'indipendenza dei popoli, esprimendo felicitazioni per le prorompenti vittorie del valoroso Esercito Russo degno della Vostra Nazione grande e generosa.

Pecile Sindaco

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4332 71
Attilio Montini in morte del bambino Bierti Mirko	5.—
Totale	L. 4337 71

Pro feriti in transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 737 43
Fasile Luigi di Magredis	5.—
Totale	L. 742 43

Per l' Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced.	L. 15308.48
Pozzati Giuseppe ispettore capo demaniale p. mese di maggio	4.—
tenente G. Zilio in morte del collega e amico G. B. de Gasperi	5 —
Id. nell'anniversario della morte del tenente U. Micoli	5 —
Totale	L. 15.322.48

Al Comitato. Somma precedente lire 257.655 23 Eleonora e Giacomo Gabelli quota maggio e giugno 10, Pasqualis Amalia in morte di Enrico Moro 2 Pasqualis Amalia in morte del ten. De Gasperi 2, Bonora e Sonvilla in memoria di Tomm. Rizzani 10, Impiegati dell'Agenzia delle Imposte quota marzo 9 91, famiglia Urbanis per maggio e giugno 20, dott. E. Bolla per giugno 10, Ditta Giuseppe Colautti per giugno 50, Baarzi Adelardo id. 100, avv. comm. Ignazio Renier id. 100, Ferrucci Arturo id. 30, Rossi Giovanni per maggio e giugno 0, Re Lodovico per giugno 5, Nimis Alessandro 100, Biancuzzi Vittorio 10, Vittorello Vittorio 10, Carletti Antonio 10, Ing. Enrico Cudugnello 20, dottor Adelchi Carnielli 50, Malagutini Giacomo 10, Ditta Scaini 20, Frassel Caterina 6, Carraro Oreste 5, Arturo Milani per aprile, maggio e giugno 90, Cremese Riccardo per giugno 30, Missau Giuseppe 20 Potrelo Teodolinda 50, Muccioli Raiser Elisa 10, Antonio Lenisa mensilità da gennaio a dicembre 60, Facci Luigi per giugno 5, Del Pup Antonio 5 Zucchiassi Regina 5, Gambarotto dott. Antonio 20, Larocca Giuseppe 20 Carlini Antonio 10, Bertoli e C. Ditta mensilità di maggio e giugno 20 Ussattini dott. Vittorio per giugno e luglio 30, Totale 257 655 23.

Beneficenza In memoria di Giovanni Bizzi la famiglia elargì, a mezzo della Federazione L. 50 a beneficio dei tipografi udinesi disoccupati.

Decesso. — Nel pieno vigore degli anni, è morto ieri il proprietario di tipografia Giovanni Bizzi. Col fratello Vincenzo, che — pur egli ancor giovane — lo ha preceduto nella tomba aveva fondato una tipografia in via Aquileia, conducendola con laboriosità, intelligente ed assidua.

Entrambi erano stati operai laboriosi, entrambi furono proprietari esemplarmente onesti. Ma, pur troppo, ben breve fu per essi la soddisfazione di una meritata indipendenza. Ci associamo con cuore commosso al lutto della madre e dei fratelli superstiti al lutto degli operai che nel povero Giovanni ebbero, non già il padrone, ma l'amico.

Caso pietoso per una contravvenzione

Il caso di cui diciamo, accadde ieri l'altro.

Una ragazzina che serve distinta famiglia fuori porta Aquileia, entrava in città da quella barriera, con un involtino sotto il braccio. Dalle guardie del Dazio in servizio, le fu chiesto che cosa aveva nel cartoccio, ed ella rispose che portava dello zucchero, e così discorrendo della scarsezza della merce e della sua preziosità a Udine, le scappò detto di aver pagato due lire per quel cartoccio di roba.

— Come due lire?! — esclamò una guardia.

Cosa volla che fasi... Me accorreva... Quando che se gà bisogno, caro lù..

— Vediamo quanto pesa... — soggiunse il carabiniere di servizio. — E preso il cartoccio lo pesò. Carta compresa la bilancia segnava 600 grammi: due lire per seicento grammi di zucchero! lire 3.33 per chilogramma!

Passava in quel momento il carabiniere in borghese signor Ciro Pantaleoni, il quale avvertito della cosa, prese il cartoccio, e accompagnò la ragazza — e il padre suo venuto da Vat proprio in quel momento — nel negozio del signor Romolo Leonarduzzi dove era stato acquistato.

Il sig. Leonarduzzi dichiarò subito di aver ceduto lo zucchero alla giovine, per un puro favore.

— Viene sempre qui a far le spese e non ho potuto denegarle un piacere?..

— Ma chiama far un piacere, lei a vendere a così alto prezzo?

— Le osservo che lo zucchero è vanigliato, sa, non mica semplice zucchero comune...

Nonostante la vaniglia, l'agente dichiarò il negoziante in contravvenzione per non aver ottemperato al bando Cadorna, il quale però non accenna allo zucchero « vanigliato ».

Appena uscito dal negozio il padre della giovane serva si mise a piangere e raccontò al signor Pantaleoni, come quello zucchero fosse destinato ad un'altra figlia morente.

— Ah! storutt —, singhiozzava — ce uenal mal fal!

Noaltris o' mangiarin chèste sere la pagnocche. Eccole — e cavò di tasca una pagnotta — nus e' ban dade di band i soldas,.. Ma pa' me creature, nus ò sucedut come che nus veve ditt el miedi... Se no a mi mur... mur... I vevi fatt di manco de bociade, par chiolisi... E cumò che lui no l'ûl da mal plui, ce vino mai di fa?...

Il carabiniere, commosso, non potendo ridare al povero uomo quel pacco «divenuto corpo di reato» ne era ben dolente.

Girando, però — e non poco — per i negozi della città, finì col trovare uno che gli potè vendere un chilogramma di zucchero, e lo regalò all'afflitto padre. Il povero contadino se ne partì contento, colmandolo di benedizioni.

Ufficio notizie. — L'avvocato cav. Antonio Measso, offre all'Ufficio notizie L. 10.

Il cav. Giovanni Tomasoni, Sindaco di Buttrio, 20; nell'anniversario della morte di sua madre; la cont. Marzia Frangipane 15.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Oggi dalle 15 30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo programma straordinario. Si darà: « Le rose della Madonna », commedia drammatica in tre atti interpretata dagli artisti cav. Luigi Carini, Nera Carini Grossi ed Enrico Sabattini.

La commedia sarà preceduta da una film dal vero e sarà seguita da una brillante scena comica.

Domani si darà il grandioso capolavoro della «Cines» esaltante l'epopea napoleonica: « Scuola d'eroi. »

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi, martedì: dal vero: « Carrara » — « Puppilla riaccesa » commovente dramma in tre parti — « Lea indomabile » scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente «Fuoco»: Splendido capolavoro cinematografico interpretato da Pina Menichelli e Fer. Mari.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.34

Concittadino caduto per la Patria

E' giunta notizia al Sindaco di Udine che all'Ospitale militare di Cividale è morto in seguito a ferite riportate in combattimento, il soldato concittadino Alfredo D'Odorico di Leonardo.

Onore al caduto per la grandezza della Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Treppo Chiuso 49.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 10:

Malcardis Mario e Antonutti Antonio, sottotenenti di complemento nel 6.o genio del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria sono promossi al grado di capitano: Tais Augusto Morgante Oreste 8, alpini; Renz Riccardo, Castagna Giuseppe 8 alpini Vinci Vittorio Emanuele. Rinaldi Pietro, 8 alpini, Bassani Umberto, Sala Natale, 7.o alpini, Aquilat Alberto.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti Laini Pietro 8.o alp., Bizzarini Alberto, 8.o alp, Carano Domenico. Petroni Pietro, Bianchini Bernardo, 8.o alpini Zoughi Giuseppe, Beato Vito, Luly Mario.

Manoli Giorgio, capitano di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio

Gori Giovanni, sottotenente di complemento nel 1.o reggimento artiglieria pesante campale è comandato al battaglione squadriglie aviatori.

Freschi Quirino, sottotenente di milizia territoriale nell'8.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Bosero Pietro e Freschi Luigi, sottotenenti di milizia territoriale il primo nel 2.o genio e il secondo nel 1.o genio del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

Otello conte Napoleone primo capitano nella riserva del distretto di Sacile, è promosso maggiore.

Apprendiamo con piacere la promozione al grado di Capitano del signor tenente di Sussistenza, Angelo Rampello, da quasi un anno destinato al Magazzino Avanzato Viveri della 2.a Armata.

Il giovane ufficiale, così ben conosciuto per la sua intelligenza ed attività, venne già classificato primo fra i suoi colleghi nel corso per sottotenente. E nelle due tristi calamità del terremoto calabro siculo e di Avezzano, più che per disciplina di dovere, per sentimento di fraterna pietà, prestò l'opera sua con spirito di sacrificio e con slancio umanitario. Auguriamo a lui rapida ed elevata carriera e che il nuovo grado gli sia fecondo di liete soddisfazioni morali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 10 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Gio. Batta Baltico fu Domenico

nell' età d' anni 75.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Maria col marito cav. Luigi Venier Romano, e Luigia col marito Silvio Turello, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Talmassons domani 14 corr. alle ore 10 (legali).

Non si mandano partecipazioni personali.

Talmassons, 13 giugno 1916.

Oggi alle ore 14.30 dopo breve malattia serenamente spirava

GIOVANNI BIZZI

Tipografo — d'anni 40

La madre Anna Dell'Oste ved. Bizzi, il fratello Antonio e la sorella Elena danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Udine, 12 giugno 1916.

I funerali seguiranno domani 13 Giugno, alle ore 18.30 partendo dalla casa, Via Poscolle 39.

Banca di Gemona

Gemona

E' aperto il concorso al posto di Direttore della Banca con lo stipendio di L. 3500 annue oltre l'alloggio nel locale della Banca. Occorre il titolo di Ragioniere. Presentazione delle domande entro il 30 giugno 1916

Condizioni di servizio come nel regolamento interno della Banca.

Il Presidente
Avv. L. Piemonte

SOCIETA'

Carlo Deiser e Fratelli

Accomandita per azioni - Martignacco

Fabbrica Biscotti Amaretti

A termine dell'art. 7 dello Statuto Sociale, gli Azionisti della Società in Accomandita per azioni Carlo Deiser e F.lli di Martignacco, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il 16 giugno 1916 alle ore 8.30 in Udine, nei locali della Banca Popolare Friulana; col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione della gerenza
2.o Relazione dei sindaci
3.o Deliberazione sul bilancio al 30 aprile 1916
4.o Retribuzione dei sindaci
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti

Per intervenire all'assemblea l'Azionista potrà depositare le proprie azioni tanto presso la sede della Società quanto presso la Banca Popolare Friulana in Udine (Art. 10 dello Statuto). Nel caso che l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficenza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nello stesso giorno e luogo alle ore 9.30.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA Corso Roma 51 — BARI Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Sassone 20 — BIELLA Via Ospedale 10 — BRESCIA Via Trieste (Palazzo Cred. It.) — CREMONA Via Guarneri 1 — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO Via Vittorio Em. 64
MILANO Via S. Paolo 11 — MODENA Via Stufa 24 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA Lungarno Gambacorti 7
ROMA Via di Pietra 61 — Varese Via Vittorio Veneto 6 — PARIGI Rue Pastorelli 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina dopo firma di gerente L. 0.50 — III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

Come si arricchisce in guerra!

Perdurando la serrata delle Saponerie, per il divieto governativo di fabbricare i saponi con i grassi neutri, e ciò perchè questi devono oggi servire a scopi militari c'è da temere che fra poco il sapone verrà a mancare interamente e quel poco dell'estero che si potrà trovare costerà prezzi iperbolici. Per evitare la carestia di questo indispensabile elemento di pulizia ed igiene e più ancora affinchè sia facile a chiunque di crearsi in casa propria nelle ore libere, un'industria seria, con piccolissimo capitale e grande, continuo e sicuro guadagno, si è oggi inventata una speciale macchina impastatrice meccanica, con cui si fanno facilmente e rapidamente ottimi saponi da bucato e da toilette senza bisogno di grassi neutri nè d'olio di cocco, palma, glicerina, ecc. ma usando invece alcune materie comuni che costano pochissimo e quel che è meglio si trovano sempre ed ovunque in grande abbondanza. Tutto l'impianto completo di una fabbrica, compreso la macchina e accessori, sufficiente per la produzione di sino a 5 quintali di sapone al giorno, viene a costare soltanto L. 95, prezzo questo che si ricupera quasi subito con il forte smercio e guadagno dei saponi. Difatti questo nuovo sapone, che vince qualsiasi concorrenza, si può fornire anche all'esercito e marina, che ne hanno bisogno e ne consumano in enorme quantità. Superfluo osservare che con tale impianto non solo si fabbricano i saponi senza grassi neutri, ma bensì anche con questi, quando cesserà il divieto governativo ed è perciò che agli acquirenti, unitamente al nuovo metodo, viene dato anche lo speciale **formulario tecnico-pratico ed economico**, per la fabbricazione di 20 qualità diverse di tali saponi. Per acquisti, schiarimenti, prospetti e garanzie, rivolgersi alla Società **MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone 18 - MILANO.**

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchiari, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Viaolia.

Usate l'acqua chinina Manzoni

Prof. Girolamo Pagliano

di F. Bottai
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico è il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 359

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
L'indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini della pelle, del sistema nervoso ed idropisia, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la rivista celeste traversata della firma.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nel decorso da malattie infettive e nella convalescenza in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti» firmato: dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Essenza Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti laringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccato lo smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il riformarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Lo sciroppo Castaldini è la salute dei bambini. - Infallibile domandatelo anche al vostro medico. Il solo prodotto che sostituisce completamente il disgustoso olio di merluzzo ed emulsioni. In tutte le farmacie £ 1,50 - £ 2,50 £ 5. —

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano
Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi.

Si vende a **L. 1 la boccetta** (che basta per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

IL "FOSFO-STRICNO-GLICERO-ELISIR DEL LUPO"

tri onfa su tutti i preparati congeneri ... RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Solamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cernillo*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **nevrastenia** ... **Convalescenti** di qualsiasi morbo.

Vendesi in tutte le farmacie.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi e con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

Diffidare i altri Chlorphenol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphenol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 13 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 6

Una forte linea in valle Lagarina, espugnata dalle nostre fanterie.

Continuano i progressi della nostra avanzata fra l'Adige e il Brenta.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 giugno 1916. Bollettino 384.

Tra Adige e Brenta, intense azioni delle artiglierie e progressi della nostra avanzata, tenacemente contrastati dall'avversario.

In valle Lagarina, con brillante attacco efficacemente preparato dalle artiglierie, espugnammo la forte e munita linea che dall'altura del Parmesan, ad Est di Cima Mezzana, risale lungo tutto il R. Romini. Tosto il nemico lanciò contro le nostre posizioni insistenti contrattacchi, che furono tutti respinti.

Lungo la fronte Posina-Astico, intenso bombardamento da entrambe le parti. Fanterie nemiche penetrate in Molisini furono scacciate e inseguite da nostri tiri aggiustati.

Sull'altopiano di Asiago, situazione immutata.

In valle Sugana, la notte sul 12 e il mattino successivo, riparti dell'avversario che tentavano di avanzare ad Est del T. Maso furono respinti con numerose perdite.

In Carnia e sull'Isonzo, consueta attività di artiglierie e di piccoli riparti. Un tentativo di attacco nemico nella zona di Monfalcone fu prontamente represso dal nostro fuoco.

Generale CADORNA

Mentre l'offensiva austriaca languisce la nostra controffensiva si va delineando.

L'atroce insulto d'un colonnello splendidamente vendicato.

ROMA, 13. — L'offensiva austriaca manifestatasi all'inizio con grande violenza lungo l'ampia fronte dall'Adige al Brenta, successivamente, per i gravi scacchi sofferti in queste due valli e sopratutto nella Lagarina, si venne restringendo alla zona centrale, dal Posina alla conca di Asiago e alla valletta di Campomulo.

In seguito, ributtati più volte lungo la fronte del Posina Astico, gli austriaci ridussero i propri attacchi contro le nostre posizioni sull'altopiano dei Sette Comuni.

Battuti costantemente lungo il margine meridionale della Conca di Asiago e lungo la valletta del Campomulo, in questi ultimi giorni concentrarono i loro sforzi contro un sol punto: il monte Lemerle.

La scarsa importanza di questa posizione, dominata a sud cioè verso le nostre linee dalle maggiori alture del monte Magnaboschi e del monte Langabisa, fa ritenere che ragioni d'indole morale più che militare abbiano indotto il nemico a condurre, il 10 giugno con ingenti forze valutate ad una divisione circa l'ostinato attacco contro il Lemerle, che costò ad esso così gravi perdite.

Invero poichè nuclei avanzati erano riusciti nelle giornate del 6 e 7 giugno ad arrampicarsi lungo le falde settentrionali del monte, il bollettino viennese del giorno 8, forse per inesatte informazioni di qualche comando in sottordine aveva intempestivamente annunziato la conquista della posizione. Si tentò perciò di occuparla ad ogni costo.

Fra le truppe assalitrici era il 20.o reggimento Landwehr che fu nella giornata duramente provato. Qualche giorno innanzi, indosso ad un prigioniero di tale riparto era stato trovato un proclama emanato dal comandante del reggimento colonnello Skvara. Questi, per incoraggiare le proprie truppe all'attacco, accusava nel suo scritto di vile e dappoco la fanteria italiana. Toccava alla calorosa brigata Forlì, sostenuta dai riparti della brigata « Piemonte » l'onore di vendicare l'atroce ingiuria. Con brillante contrattacco alla baionetta le nostre fanterie disfecero e dispersero l'assalitore, infliggendogli perdite ingenti e prendendo più di 100 prigionieri, in maggior parte appunto del 20 o Landwehr.

Dopo quest'ultimo sanguinoso scacco il nemico sembra avere definitivamente rinunciato anche al monte Lemerle.

Così l'offensiva austriaca, dopo un primo impetuoso sbalzo consentito dalla straordinaria prevalenza delle artiglierie è venuta, attraverso insuccessi sempre più gravi perdendo di estensione e più ancora d'intensità e sembra ora del tutto languire. Intanto, da parte nostra, a rinsaldare le linee furono appostate opportunamente le riserve e si va delineando l'inizio della fase controffensiva. (Stef.)

LA CRISI

Ipotesi - Colloqui - Nomi.

I giornali dedicano lunghe colonne alla crisi ministeriale, accogliendo le ipotesi che si fanno a Montecitorio o all'Aragno.

Per risolvere questa crisi che è crisi interna, come dissero i giornali francesi, bisogna sopratutto tener conto dei seguenti elementi:

1 o Necessità assoluta di costituire rapidamente un Governo forte, per dare affidamento agli alleati, per disperdere le folli speranze del nemico.

2.o Necessità altrettanto assoluta di formare un ministero il quale continui energicamente la politica di guerra del gabinetto Salandra-Sonnino.

3 o Necessità imprescindibile di formare il più largo fascio di forze possibile nel Parlamento in modo da evitare nuove scosse al Paese che in verità non merita di essere così mal rappresentato.

Il difficile sarà di trovare l'uomo che possa soddisfare queste imprescindibili esigenze del momento. Purtroppo nel nostro mondo parlamentare vi è scarsezza di uomini dotati di quelle complesse qualità che occorrono per essere un buon capo di Governo in momenti difficili come gli attuali. Vi è poco da scegliere: l'on. Giolitti è assolutamente fuori causa, l'on. Luzzatti non è in grado di fronteggiare una situazione così complessa, l'on. Pelloux è da molti anni in definitivo ritiro. Fra gli ex presidenti del Consiglio, l'on. Salandra è il solo che sia in una forte situazione malgrado la caduta del Gabinetto di cui fu tanta parte.

Nella mattina si parlò ancora di una reincarnazione Salandra-Sonnino, e la persistenza di tali voci ha provocato una riunione all'ufficio quarto dei capi della alleanza democratica. Erano presenti alla riunione, fra gli altri deputati, gli on. Bissolati, Canepa, Ciccotti, Mazzoleni, Pantano. La riunione che è terminata senza che venisse fatto alcun comunicato alla stampa, è stata ripresa nel pomeriggio, dopo la seduta della Camera. Si assicura che l'alleanza democratica si affermi contro la reincarnazione.

Anche i socialisti si sono riuniti e hanno votato un ordine del giorno, il quale dopo parecchi « considerando » rileva che è necessaria la formazione di altro governo sostanzialmente nuovo che nella politica estera e militare si ispiri a una più chiara consapevolezza della realtà e nella interpretazione delle alleanze sappia almeno salvaguardare gli interessi e le ragioni del paese dal predominio degli interessi e dei fini imperialisti altrui.

Che nella politica interna assicuri la funzione del controllo parlamentare garantisca la libera espressione di tutte le correnti di idee sia per i problemi dell'oggi, sia per quelli, non meno complessi e gravi del domani per la grande azione ricostruttiva dopo la guerra.

La crisi è entrata ormai nel periodo dei colloqui. Il Re appena arrivato a Roma è salito in automobile e si è diretto immediatamente a Villa Ada. Poco dopo le 10 30 si è recato a Villa Ada l'on. Salandra il quale è stato immediatamente ricevuto dal Re. Il colloquio è durato oltre un'ora e mezza. L'on. Salandra ha esposto a Re Vittorio le critiche che vennero mosse nelle recenti sedute parlamentari al Gabinetto dimissionario annunziandogli il motivo della caduta del Ministero ed esponendogli il proprio avviso sulla situazione politica. Poco prima di mezzogiorno l'on. Salandra è uscito da Villa Ada ritornando a casa.

Il senatore Manfredi, presidente del Senato, si è recato a Villa Ada alle 14. Il suo colloquio col Re ha durato mezz'ora. Alle 15.30 si è recato a conferire col Re l'on. Marcora, che è rimasto oltre mezz'ora a colloquio.

Nei circoli bene informati si assicura che oltre ai presidenti delle due Camere, il Re non ricevette altri parlamentari.

Alle 16 45 l'on. Salandra è ritornato Villa Ada.

Alle ore 17 di ieri si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri. In esso si è particolarmente trattato di tutti gli affari pendenti e connessi a importanti questioni amministrative e di indole finanziaria. Il Consiglio è durato oltre due ore.

Ed ecco le chiacchere che si fanno a Montecitorio.

Si dice che nel Ministero nazionale entreranno i cattolici. L'on. Meda è indicato come loro esponente, l'on. Arlotta è indicato quale probabile rappresentante della destra.

Si aggiunge, mentre si moltiplicano le riunioni dell'alleanza democratica, che gli on. Berinini e Pantano potrebbero non essere i soli rappresentanti dei riformisti e dei radicali e che l'on. Bissolati potrebbe finire coll'accettare. Altri deputati radicali come gli on. Girardini, Sacchi, Alessio e Fera potrebbero anch'essi essere designati dall'alleanza al Governo.

Tra i nomi dei democratici di sinistra continuano a farsi quelli degli on. Nitti, Bianchi Leonardo, Schanzer. E' probabile, che l'on. Barzilai rimanga nel nuovo Gabinetto. Degli on. Luzzatti, Nitti e Renieri si fa sempre costantemente il nome.

Secondo poi il « Giornale d'Italia » l'on. Boselli è stato lungamente trattenuto a colloquio dal Re. Si è diffusa la voce che l'on. Boselli sia stato designato da varie parti per la composizione del nuovo Ministero. Egli avrebbe ricevuto o riceverebbe al più presto l'incarico ufficioso dal Sovrano.

Anche l'« Idea Nazionale » scrive che a Montecitorio è giunta la notizia che tanto l'on. Manfredi quanto l'on. Marcora avrebbero designato l'on. Boselli come l'uomo più adatto a risolvere la crisi.

Ciò che dice l'on. Girardini

I moventi e le finalità della crisi

Togliamo dal *Messaggero*:

Data la prevalente importanza che nella determinazione della crisi ebbe il gruppo radicale, abbiamo creduto opportuno di interrogare l'on. Girardini che, designato dai suoi colleghi, fece le dichiarazioni di voto per il gruppo stesso intorno alla situazione.

— La crisi non fu voluta, — egli ci ha detto — e non fu fatta contro alcuna persona, fu fatta per fini alti, perchè a noi parve utile alla guerra. In molti italiani l'idea della guerra si è identificata con la personalità dell'onorevole Salandra, per modo che pare loro che aver votato contro Salandra sia stato come votare contro la guerra.

Ciò è assolutamente falso. Io, e posso dire tutti i miei amici con me non abbiamo alcuna sconoscenza verso l'on. Salandra. Nella mia dichiarazione è anzi chiaramente detto che noi abbiamo ammirato l'ardimento e la sapienza politica del ministro o dei ministri che seppero (e mi piace di ripetere le parole da me usate alla Camera) « tradurre la formula « di un'alleanza ai nostri danni in « un titolo di rivendicazione nazio« nale e di difesa della libertà ».

Questo è il concetto fondamentale da cui siamo partiti. Nulla di meschino, nulla di settario in noi. Solamente — e qui si formò il dissenso con l'on. Salandra — solamente a noi sembra che, ai fini della guerra, ripeto, occorra il concorso concorde di tutti coloro che la vollero e che sono in grado di contribuire al suo buon esito.

— Qualche giornale, accennando al fatto che, nel voto di ieri l'altro, gl'interventisti democratici si sono trovati insieme coi socialisti ufficiali, e con alcuni elementi giolittiani, parla di una contraddizione nel vostro atteggiamento...

— Ogni contraddizione è esclusa negli atti nostri, se si vuole interpretarli in buona fede. Veggo bene che i nemici della guerra tentano di fare confusione e di trarre profitto dell'equivoco; ma questo equivoco dev'essere chiarito e vinto.

E' importante che tale equivoco non spunti nella soluzione della crisi. Abbiamo invocato la concordia sì, ma la concordia per la guerra. La concordia esclude l'antinomia. Noi vogliamo la concordia per la vittoria, non per una pace indecorosa, non per la rinunzia agli ideali per cui ci siamo mossi. Se sotto il nome e la bandiera della concordia dovessero raccogliersi coloro che vorrebbero annullare gli sforzi e le speranze del popolo italiano, la crisi si risolverebbe contro gli scopi per cui fu voluta. Sarebbe ben tristamente strano, se coloro i quali ieri si mettevano le mano nei capelli all'idea della guerra, o che non mostrarono animo fermo di fronte alle sue sventure dovessero essere chiamati a governarla.

Non intendo affatto ora e non potrei parlare di partiti nè di uomini e nemmeno dei limiti che la crisi può avere, ma mi preme di porre bene in chiaro lo spirito delle nostre deliberazioni, perchè questa è questione di coscienza e di coerenza.

— E che cosa può dirci in merito al discorso Alessio e ai commenti e alle critiche che ha suscitato?

— Non so se la parola abbia ecceduto l'intenzione. Ma in ogni modo l'onorevole Alessio parlò per conto suo personale, non per il partito, quindi non è cosa che mi riguarda.

Parlamento Nazionale

SENATO. Nel pomeriggio si riunì il Senato presieduto dal senatore Manfredi. Approvò l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1916 e 17 fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 luglio 1916.

Convalida l'elezione a senatori dei generali Morrone e Porro.

Nuovi buoni del tesoro.

ROMA, 13. — La « Gazzetta ufficiale » pubblica un decreto del ministro del tesoro col quale si determina che dal 1.o luglio prossimo in avanti, saranno emessi nuovi buoni del tesoro ordinari, con scadenza da tre a dodici mesi, fruttanti l'interesse anticipato esente da ogni imposta presente o futura da scontarsi sull'importo capitale, atto versamento, nelle seguenti ragioni annue: lire tre per cento pei buoni con scadenza da 3 a 5 mesi, 4.25 per quelli con scadenza da 6 a 8 mesi, 4.50 per quelli con scadenza da 9 a 12 mesi. (Stef.)

Le operazioni militari in Egitto

LONDRA, 13. Il comunicato ufficiale delle operazioni militari in Egitto dice: Ieri gli aviatori britannici cacciarono gli aviatori nemici attaccanti Kantara con bombe e Romank, con mitragliatrici. Vi furono alcuni danni insignificanti a Kantara, nessuno a Romank. Avvennero piccole scaramuccie con vantaggio delle truppe inglesi fra pattuglie della frontiera orientale nella regione di Katia. (Stef).

Le posizioni bulgare bombardate

SALONICCO 13. — Aeroplani francesi bombardarono la notte scorsa parecchie posizioni bulgare compreso il forte di Rupel. (Stef)

Come fu occupato Loutsk

La strattegia dei russi

PIETROGRADO, 13. Secondo ulteriori notizie le organizzazioni difensive di Loutsk rappresentavano l'ultima parola dell'arte militare ed erano circondate da 19 larghi circuiti di fil di ferro dentato.

L'ordine laconicissimo dell'attacco fu dato all'alba di venerdì scorso.

La lotta fino all'una del pomeriggio rimase indecisa, ma in questo momento con uno slancio ammirevole i russi si impadronirono della forte posizione del villaggio di Podgaililtzi e respinsero un furioso contrattacco austriaco facendo novemila prigionieri.

Nello stesso tempo altre forze russe si avanzarono lungo la strada di Dubno e si impadronirono d'assalto delle trincee del villaggio di Krupoff.

Queste due azioni decisero la sorte della città che gli austriaci sgombrarono in un batter d'occhio. (Stef)

La battaglia di ieri Verdun fu infernale.

PARIGI 13 — Dopo 48 ore di assoluto riposo il nemico riprese i suoi forsennati attacchi sulla riva destra della Mosa Decisamente il Kronprinz getta uno dopo l'altro i reggimenti al massacro con assoluto disprezzo della vita umana. Ieri la battaglia fu infernale. Cominciò nella notte dell'11 al 12 con una azione contro le nostre trincee ad ovest del forte di Vaux per allargare il cuneo che la posizione forma nelle nostre linee ma l'attacco fallì completamente. Allora un diluvio di mitraglia si abbattè sul settore; poi nella mattinata del 12 il nemico lanciò truppe contro Thiaumont che credeva conquistare per poi scivolare di là nel burrone di Fleury

Per tutta la giornata il combattimento continuò accanito in una serie di assalti incessanti Ogni volta le raffiche delle nostre batterie ed il fuoco delle nostre mitragliatrici arrestarono l'assalitore Quando, questo alla sera dovette per esaurimento cessare i furiosi attacchi, la nostra linea rimaneva intatta. Il risultato era perciò assolutamente nullo e più esattamente negativo, perchè gli effettivi che presero parte all'assalto e che erano importanti (si dice tre divisione vale a dire 30 000 baionette) furono messi fuori di combattimento per assai lungo tempo.

Il bombardamento delle nostre prime e seconde linee riprese subito nella regione. Ciò dimostra la volontà del comando avversario di continuare senza riposo probabilmente in questo stesso punto i disperati sforzi contro Verdun, nondimeno il modo, con cui i nostri soldati respinsero ieri l'attacco nemico, ci fa attendere con fiducia, i nuovi assalti

(Stef)

Nuovi reiterati attacchi tedeschi

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi ieri alla fine della serata rinnovarono gli attacchi a tutto il settore, ad ovest, della fattoria di Thiaumont, e penetrarono in alcuni elementi avanzati sulle pendici orientali della quota 321.

Ovunque altrove i fuochi francesi fecero fallire gli attacchi.

Sulla riva sinistra continuò il bombardamento, nella regione di Chacancour. (Stef.)

Sul fronte inglese e belga

LONDRA, 13 Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data 12 corr. dice:

Nessuna azione di fanteria nelle ultime 24 ore.

Attività limitata dell'artiglieria e dei lavori di mine; nel pomeriggio un violento bombardamento preparatorio nel settore fra la collina 60 e Hooge a sud di L[illegible] e di La boisselle. Bombardammo efficacemente i lavori nemici con la nostra artiglieria, intensa lotta attiva di mine presso Neuville, S. Vaast e sul saliente di Loos tempo freddo e piovoso.

LE HAVRE, 12 Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Scarsa attività sul fronte dell'esercito belga. (Stef)

Alla vigilia di gravi avvenimenti in Rumenia?

BUKAREST 9. — (ritardato). La legazione bulgara è informata da Sofia che la frontiera bulgara si chiuderà provvisoriamente dalla parte della Rumenia pei viaggiatori e pelle merci. La misura fu applicata ieri quando a un vapore rumeno facente servizio tra Giurgevo e Rustchuck venne impedito di accostarsi.

Regna viva emozione in tutti i circoli rumeni.

(Stef.)

Tedeschi e bulgari saccheggiano villaggi greci.

PARIGI 1[illegible] — I giornali ricevono da Atene. Il consiglio dei ministri presieduto dal Re decise di emanare definitivamente il decreto di smobilitazione generale.

Le «Petit Journal» ha da Atene: Un dispaccio da Cavalla dice: Distaccamenti tedesco e bulgari invasero villaggi greci nei dintorni di [illegible] saccheggiandoli completamente. La popolazione in preda al panico fuggì nell'interno del paesi

(Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

I promossi e licenziati al R. Ginnasio — Promossi della classe I: De Marchi Antonio, Moro Egle, Pagnutti Lucio

Della II Accordini Rinaldo, G[illegible] Gabrio, Podrecca Giorgio, Velliscig Maria Paolina, Venturini Enrico, Zigliani Luigi.

Della III. Della Rovere Arnaldo Della Torre Paolino, Piccoli Giorgio, Tomat Alba.

Della IV Cossio Maria, Pontelli Giuseppe, Pozza Malvina.

Licenziati dalla V. Da Villa Felice, Missio Giovanni, Toffoletti Antonio.

A soli 19 anni! — Giuseppe Fanna di Attilio non ancora diciannovenne venne rapito all'affetto dei suoi cari da un morbo crudele che da lungo tempo lo minava.

Il male lentamente lo trasse sino alla morte mentre egli pur sopportandolo con mirabile pazienza non desisteva dallo sperare.

Giovane studioso di carattere affabile occupava un posto alla sottoprefettura ed ora con l'orgoglio divenuto pur il sollievo della famiglia.

A questa così crudelmente colpita le nostre condoglianze.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana. — Come abbiamo promesso, fin dall'aprile u. s., verremo pubblicando l'elenco dei soci della Croce Rossa Italiana iscritti presso questo Comitato distrettuale, anche perchè si sappia con quanta spontaneità di entusiasmo sia stata accolta in paese l'umanitaria istituzione.

Il Comitato distrettuale prese a funzionare col 1.o settembre 1915 e a tutt'oggi conta: soci perpetui n. 6 con 5 quote da L. 100 e una da 200; soci temporanei enti n. 7 con 13 quote da L. 10; soci temporanei uomini n. 107; soci temporanei donne n. 74.

L'importo lordo incassato, con la riscossione della sola annualità 1915 e con oblazioni diverse, monta alla bella somma di oltre 4500 lire.

I soci perpetui iscritti a tutt'oggi sono. Fachini Pietro, Comitato di Azione Civile di Tarcento, Giorgini dott. Domenico (per cura del figlio dott. Ettore) Iob Gregorio, Marchetti Umberto, Rina Micco ved. Moretti.

A questi speriamo, seguiranno degli altri.

OSOPPO

Il giudice conciliatore. — Da più anni quest'ufficio di conciliazione è abbandonato perchè manca il Conciliatore e il Vice Conciliatore Ora soltanto torna a funzionare ma con personale tolto dal di fuori. Si è dovuto provvedere dall'alto perchè anche nel nostro Comune abbia corso la giustizia minuta.

Il sig. Romano Costantini Giudice conciliatore di Trasaghis, è stato destinato a reggere questo ufficio di conciliatore Pare incredibile che una cittadina come la nostra non sia in grado di fornire una persona che sia degna di coprire o che voglia accettare un tal carico onorifico.

CRONACA CITTADINA

Domani si venderà lo zucchero in via Liruti.

Occorrerà l'esibizione della «carta»?

Le nostre massaie saranno contente: domani l'Unione Militare, aprirà uno spaccio per la vendita esclusiva di zucchero, in via Liruti n. 10.

Lo zucchero — divenuto ora una merce veramente preziosa — sarà venduto al prezzo del calmiere governativo; e lo si darà a chiunque lo domandi, da una... finestra del magazzino a pianterreno; e ciò per evitare la ressa, e le scene veramente disgustose avvenute di questi giorni nel negozio di via Carducci. Il quale era dalla mattina alla sera assediato di donne, uomini, bambini che gridavano, e si picchiavano anche fra di loro per avere la quantità stabilita. Alcuni, i più timidi, dovettero attendere, per averne un chilogramma, anche delle ore! Ieri mattina, poi, la ressa fu così grande che intervennero i carabinieri. E per evitare che una famiglia mandasse più persone, privando così altri della quantità stabilita ed anche per evitare il pigia pigia della folla impaziente, si dovette esigere da ogni compratore un certificato o medico, o del municipio Tale «carta» non avrebbe nessuna importanza, e servirebbe giustamente al solo scopo di regolare meglio la vendita. Per farsi un idea delle quantità di zucchero che si vende basti dire che ieri mattina in poche ore, a chilogramma a mezzo chilogramma, furono smerciati 10 quintali!

L'Unione militare, in via Liruti ne venderà due vagoni. i quali per qualche giorno saranno sufficienti ai bisogni della cittadinanza.

— Ma — come ci diceva il direttore — se noi possiamo pensare ai bisogni della città, almeno in parte, come si fa a provvedere a quelli della provincia? Ci vorrebbero non due vagoni — ma dei treni addirittura...

* * *

Quanto alla vendita dello zucchero presso lo spaccio istituito dal Comune alla Cooperativa di consumo anche qui ieri e oggi la ressa fu enorme; con un baccano indiavolato e con relativa rottura di vetri, fu venduto un vagone e mezzo di tal merce Abbiamo chiesto in Municipio qualche informazione sull'importante argomento e ci fu assicurato che la deficienza dell'approvvigionamento dello zucchero alla città, dipende da un doppio ordine di cause e ci è: rifiuto delle Raffinerie di fornire zucchero sufficiente ai bisogni anche con pagamento anticipato; difficoltà dei trasporti ferroviari non eliminati nemmeno dalla concessione data al Municipio dall'Autorità Militare per il sollecito arrivo dello zucchero in città.

D'altronde il Municipio per ragioni plausibili, non pare disposto a rilasciare il buono che l'Unione Militare pretende, se non altro per evitare anche in Castello la deplorevole ressa che si è verificata circa un mese e mezzo fa, quando vi dovevano rilasciare i certificati di residenza.

L'approvvigionamento dello zucchero, per quanto lentamente va assicurandoci per la città e quindi la popolazione, con un po' di pazienza e grazie al continuo e sollecito interessamento dell'Amministrazione comunale, non resterà priva dell'indispensabile quantità di tale merce necessaria ai suoi bisogni.

La commissione provinciale di agricoltura

Il prefetto ha decretato: E' costituita la Commissione Provinciale di Agricoltura per la Provincia di Udine;

Di essa fanno parte, oltre al Prefetto che la presiede; i signori:

Bottiglieri magg. Gaetano, delegato dell'Autorità Militare;

Marchettano dott. Enrico, Direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

di Colloredo Mels co Cesare;

Morelli de Rossi cav. Giuseppe;

Pecile grand. uff. prof. Domenico: conduttori di fondi;

Cantoni Umberto fu Lazzaro;

Cerlini Cesare;

Del Fabbro Giuseppe: lavoratori agricoli.

Camera di Commercio

Listino dei prezzi dei carboni dal 12 al 18 giugno 1916

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile, sono i seguenti:

Litantrace per forni (Splint) alla tonnellata franco vagone Savona L. 190.)

Litantrace per forge (Newpelton-Holmside) alla tonnellata franco vagone Genova L. 190)

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova L. 160)

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno L. 240

[illegible] Del Bianco gerente responsabile

UDINE Tip. D. — DEL BIANCO